

**Alberto
Meomartini*****L'INTERVENTO**

ROMA NOMINI UN UOMO CHIAVE

DAVANTI alla grande occasione di Expo non basta che ciascuno faccia solo il suo mestiere. C'è bisogno anche di un coinvolgimento, di un coordinamento e di una visione complessiva che unisca il Governo, i suoi ministeri e gli attori locali. Io sostengo da tempo che a Palazzo Chigi ci voglia un Signor Expo, una figura di riferimento che agisca con rapidità e decisione in accordo con la società di gestione dell'evento. In questo senso, un motivo di speranza e fiducia nel quadro politico uscito dalle urne è che quasi tutte le forze politiche sono a favore di Expo, l'Esposizione dunque può essere un tema che unisce. Credo che anche il movimento di Beppe Grillo alla fine convergerà su un evento che non si può più fermare. Il problema della governabilità va poi ulteriormente declinato: la situazione in cui si trova Expo è infatti emblematica della situazione in cui si trova il mondo delle imprese, che, come l'evento del 2015, ha bisogno di semplificazione e che si indichi una direzione precisa. Non solo. La governabilità non è un bene di per sé, ci vuole una governabilità chiaramente orientata alle riforme. Oltre a quella burocratica, il Paese ha bisogno di una semplificazione delle regole: ne bastano poche se sono chiare. Ha bisogno di aggregazione territoriale: si accorpino le province e con esse gli aeroporti e le Fiere. Anche in questo caso, però, possiamo essere

ottimisti: sia il Pdl che il Pd che la lista Monti si dicono convinti della necessità di tali riforme. Auspico allora che le forze politiche riescano a fare quanto hanno fatto la Confindustria e il maggior sindacato italiano, la Cgil, nel Dopoguerra: dialogare in modo proficuo ed essere, insieme, protagonisti del cambiamento. Ne trarrebbe beneficio sia l'Expo, l'Expo non solo di Milano ma di tutta l'Italia, sia il mondo delle imprese.

***Presidente di Assolombarda**

L'INTERVENTO/2 ORA ROMA NOMINI UN UOMO CHIAVE

**ALBERTO
MEOMARTINI***

DAVANTI alla grande occasione di Expo non basta che ciascuno faccia solo il suo mestiere. C'è bisogno anche di un coinvolgimento, di un coordinamento e di una visione complessiva che unisca il Governo e gli attori locali.

***Presidente
di Assolombarda
■ All'interno**